



Progetto Migratoria

www.progettomigratoria.com

progetto.migratoria@libero.it



cell.339/1842090 – 339/7039265

**PROGETTO RONDINI DI MAREMMA
CENSIMENTO DELLE COLONIE E DEI NIDI NELLA PROVINCIA DI GROSSETO**

All'Ufficio Conservazione della Natura della Provincia di Grosseto

Ai Comuni della Provincia di Grosseto

A tutte le Scuole della Provincia di Grosseto

Agli Organi di Stampa Locale

A tutte le Associazioni Ambientaliste – Venatorie e Agricole della Provincia di Grosseto

A tutti i cittadini della Provincia di Grosseto

Prosegue il nostro monitoraggio delle rondini nei siti di nidificazione di Roccastrada (collaboratore Davide Senserini), Montiano (Adolfo e Varis Scheggi), Principina (Arturo Bartoletti) e Banditella-Grosseto (Giorgio e Marino Santi).

Sono già arrivate in Maremma, la prima osservazione è stata fatta alla foce dell'Osa il 5.03.2008 dal nostro socio – collaborare Luigi Boscherini. (3 soggetti in migrazione)

Purtroppo le nostre amiche sono in difficoltà.

Le cause sono da ricercare nell'inarrestabile scomparsa delle vecchie stalle e la conseguente concentrazione degli allevamenti in grandi stalle moderne dove gli animali non vengono più portati al pascolo. Questa situazione ha causato una riduzione dell'estensione dei pascoli stessi, che, per la rondine rappresentano importanti aree di foraggiamento. La diversa struttura degli edifici, inoltre, può aver influenzato negativamente anche sulla possibilità di trovare luoghi adatti a nidificare. Nelle aree di svernamento in Africa l'incremento demografico porta a trasformare vaste aree ad elevata naturalità in campi coltivati, a costruire vasti bacini artificiali e nuove arterie di comunicazione. Non si può escludere che questi cambiamenti possano aver inciso negativamente sulle popolazioni di rondini. Non va, infine, dimenticato che molti pesticidi assai nocivi per l'ambiente e, per questo, vietati nei paesi dell'Europa e del Nord America, vengono ancora largamente utilizzati nei paesi africani.

La migrazione è un momento critico nella vita della Rondine ed è il periodo in cui si ha la più alta mortalità di individui. La distruzione di canneti, luoghi umidi, o altri ambienti utilizzati come punti di riposo da questi uccelli lungo le rotte migratorie può avere effetti considerevoli sulla sopravvivenza di intere popolazioni di Rondine che seguono la medesima rotta migratoria.

In questo contesto noi possiamo fare poco, quel poco però cerchiamo di farlo bene e da quando nel 2002 ci siamo occupati delle nostre amiche le persone che si sono impegnate a mantenere le loro vecchie stalle sono aumentate. Ultimamente si sono aggiunti al gruppo i fratelli Santi di Banditella ai quali va il nostro ringraziamento. Ma il simbolo del progetto "Rondini di Maremma" è il nostro giovane amico Davide Senserini, che mi auguro possa diventare: esempio e guida a tanti giovani

della nostra terra.

La rondine, per nidificare, necessita di strutture costruite dall'uomo e di un ambiente che fornisca un adeguato numero di insetti per il sostentamento degli adulti e della prole. Queste esigenze vengono soddisfatte principalmente dai poderi della nostra provincia in cui è praticato l'allevamento di bovini e suini, in quanto vi sono ambienti, come le stalle e le porcilaie, adatti alla nidificazione di questo uccello, mentre l'ambiente circostante il podere, se ricco di prati, consente un'abbondante produzione di insetti.

Il nostro progetto è quello di effettuare il primo censimento delle colonie e dei nidi di rondine della Provincia di Grosseto.

Il metodo è molto semplice.

Individuata la colonia è necessario contare i nidi occupati dalle rondini e trasmettere i dati alla nostra associazione indicando la località il nome del podere o della via se si trova in un centro abitato ed infine il comune. Questo censimento ci consentirà di stimare la popolazione di questi importantissimi indicatori biologici che frequentano la Provincia di Grosseto.

E' importante non confondere le rondini con i balestrucci, anche questi ultimi uccelli nidificano nei luoghi che frequentano le rondini. Il loro nido è simile a quello della rondine. La differenza tra questi due uccelli è facile da osservare. La rondine ha la coda molto forcuta con timoniere esterne lunghe, il mento è rosso ruggine scuro e il piumaggio del petto è color pesca scuro o camoscio. Il balestruccio ha la coda forcuta ma senza timoniere lunghe, la gola bianca e il piumaggio del petto più chiaro quasi bianco. L'altra differenza con la rondine è nell'alimentazione perchè i balestrucci cacciano gli insetti più in alto della rondine più o meno come i rondini. Se ci dovessero essere problemi di riconoscimento tra le specie è sufficiente inviare una foto della colonia e dei nidi oppure inviando un e-mail con richiesta di chiarimenti.

Abbiamo tempo fino alla fine di agosto 2008 per trasmettere i dati del censimento.

**Il Presidente
Luca Bececco**